

Le Tarot

presenta

GRANDI COMMISSARI

GRANDI CRIMINALI



Ante Ferrer

*Mostra di opere originali
di famosi illustratori e disegnatori
italiani e stranieri
sul tema “I Tutori della Legge” e “I Grandi Criminali”*

La mostra presenta una selezione di centocinquanta e più opere originali realizzate dai più grandi illustratori e disegnatori italiani e stranieri. Opere realizzate a tempera, a china, a carboncino e con tecniche miste da celebri artisti, come Ferenc Pintér, Chester Gould, Jim Holdaway, Fred Fredericks, Alex Raymond, Franco Bonvicini (in arte Bonvi), Giampiero Casertano, Carlo Jacono, Corrado Roi, Giuseppe Palumbo, Marco Soldi, Erio Nicolò e altri.

L'esposizione, attraverso tavole originali dedicate ai personaggi “gialli” del fumetto e della letteratura giallo-noir internazionale, potrà essere suddivisa in 3 sezioni tematiche:

1. *I grandi Commissari*: Maigret, Ginko, Basettoni, Nick Raider, Patrick Milton, Dick Tracy, Lupo, etc.
2. *Gli altri tutori della legge*: Poirot, Rip Kirby, Nick Carter, Modesty Blaise, Julia, Nathan Never, Tex, etc.
3. *I grandi Criminali*: Diabolik, Cattivik, Kriminal, Gambadilegno, etc.

Una sezione particolare della mostra è dedicata a Ferenc Pintér autore di oltre tremila copertine di romanzi, dal Maigret di George Simenon al Montalbano di Camilleri, passando per il Poirot di Agata Christie e il commissario Lupo di Piero Soria.

Ferenc Pintér (*Alassio, 1931 - Milano, 2008*)

Pinter, illustratore e pittore italiano, realizzò manifesti pubblicitari per importanti aziende italiane prima di avviare una collaborazione con Mondadori che durò 32 anni.

Per la grande casa editrice milanese Pinter realizzò copertine e illustrazioni interne di libri. Iniziò con la collana **Segretissimo**, della quale dipinse le prime 14 copertine, ma è ricordato in particolare per il **Commissario Maigret** e i gialli di **Agatha Christie**.

Dipinse le sue tavole migliori per la collana **Oscar Mondadori**.

Il suo mezzo espressivo preferito era la tempera, che usava con straordinaria maestria, dando vita a scene surreali venate di una forte componente espressionista.

Pinter è stato considerato uno dei più importanti illustratori europei e, non a caso, il suo nome rientra nei cataloghi internazionali *Graphis* e *Gebrauchsgraphik*.



FERENC PINTER: MAIGRET E IL COMMERCIAANTE DI VINI



FERENC PINTER: MAIGRET (ILLUSTRAZIONE INEDITA)



FERENC PINTER: IL NATALE DI POIROT

Giampiero Casertano (*Milano, 1961*)

Negli anni Settanta collabora con il disegnatore Leone Cimpellin alle chine del tascabile *Jonny Logan* e *Guerra d' Eroi* per la Editoriale Dardo.

Pubblica quindi cinque storie su testi di Giorgio Pellizzari su "Boy Music".

Successivamente viene ingaggiato da Alfredo Castelli per disegnare **Martin Mystère** per poi entrare a far parte dello staff dei disegnatori di **Dylan Dog** della Sergio Bonelli Editore.

Per lo stesso editore realizza pure alcune copertine di **Nick Raider** e il n. 5 della serie *Napoleone*.

Nel 1997 pubblica in Francia per la Solèil un cartonato di tre storie autoconclusive dal titolo *Guerres*, con la collaborazione alle sceneggiature di Stefano Di Marino e Carlo Lucarelli. L'edizione italiana verrà curata nel 1999 da I Libri Scuola del Fumetto.

Nel 2008 esce per la casa editrice Renoir il primo volume di *Decio* su testi di Giorgio Albertini.

J. Casertano 15



viola retina'

NICK RAIDER

SQUADRA OMICIDI

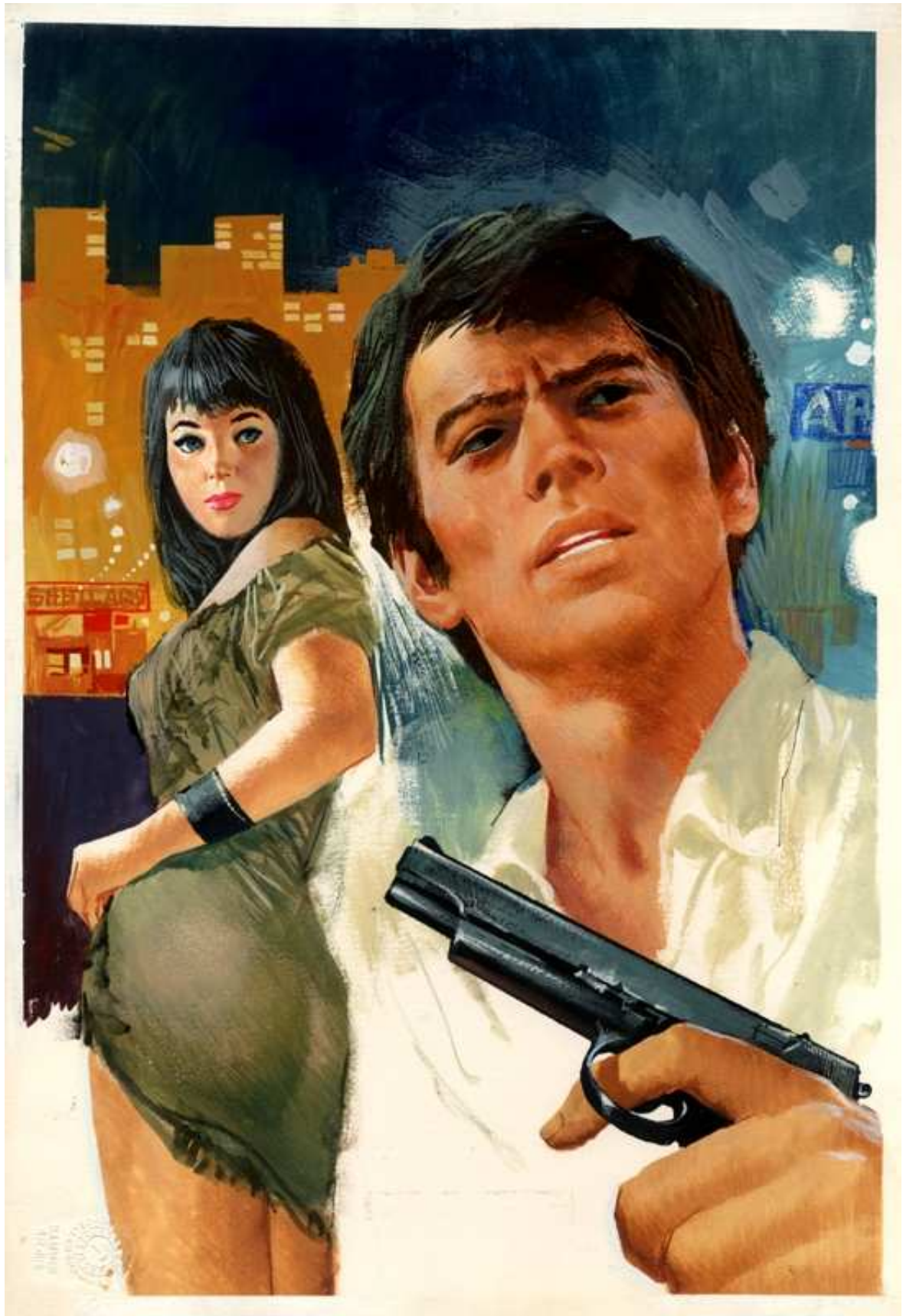
GIAMPIERO CASERTANO: NICK RAIDER

Carlo Jacono (*Milano, 1929 - 2000*)

Considerato uno fra i più importanti illustratori del panorama italiano si è occupato dell'illustrazione di tutti i **Gialli Mondadori** e dei **Segretissimo** dal 1950 al 1986.

Grande illustratore di **Urania, Domenica del Corriere, Sette, Grand Hotel, Confidenze**, ha illustrato covers di guerra, western, fantasy.

Carlo Jacono ha illustrato più di seimila tavole e ha intrapreso una carriera pittorica trentennale (dal 1970) esponendo in mostre personali sia in Italia che all'estero.



CARLO JACONO: PLAYCOLT



CARLO JACONO: TAVOLA PER UN NUMERO DI "SEGRETISSIMO"

Corrado Roi (*Laveno-Mombello, 1958*)

Diciassettenne, inizia l'attività di disegnatore con lo StudiOriga, per la quale realizza graficamente - oltre che alcuni pocket - *Rick Zero*, personaggio fantascientifico creato da Graziano Origa e pubblicato sul settimanale "Adamo" edito dalla Editoriale Corno.

Dopo aver collaborato anche con Editrice If e con **Il Monello**, a metà degli anni ottanta debutta sulle pagine delle testate della Bonelli, prima con **Mister No** e **Martin Mystère**, per poi passare ad illustrare le tavole di **Dylan Dog**, del quale diviene uno degli autori più apprezzati, tanto da essergli assegnato il compito di realizzare le copertine per la *Granderistampa*.

Nel 1991 ha dipinto i *Tarocchi di Dylan Dog* su progetto di Tiziano Scavi; l'opera è stata pubblicata da Lo Scarabeo di Torino assieme a una *Intervista a Dylan Dog* scritta da Giordano Berti.

È stato copertinista ufficiale e disegnatore fino al 2005 anche per **Brendon** un altro personaggio di Sergio Bonelli Editore (posto preso poi da Massimo Rotundo sempre nel 2005), e ha lavorato anche per Julia, Magico Vento e Dampyr.



Jim Holdaway (*Londra, 1927 - Kenley, 1970*)

Nel 1951 inizia a lavorare per una casa editrice specializzata in fumetti e tascabili popolari. Grande appassionato dell'opera di Will Eisner e di Milton Caniff, disegna inizialmente un po' di tutto. Dà vita a **Inspector Hayden** e a **Lex Knight** su "Gallant Detective".

Alla fine del 1953 lascia la casa editrice per dedicarsi a tempo pieno ai fumetti. Disegna tra l'altro numerosi episodi di *Captain Vigour* e di *Steve Samson*, strisce sportive per "Footbal Comics" e una versione del **Davy Crockett** disneyano per *Mickey's Weekly*, il Topolino inglese.

Nel 1957 riprende **Romeo Brown**, un simpatico investigatore privato perennemente circondato da fanciulle non troppo vestite, creato nel 1954 da Alfred Mazure. Lo abbandona nel 1962 per disegnare, su testi di Peter O'Donnell, le avventure dell'affascinante eroina **Modesty Blaise**.

Realizza 2099 strisce di questo 007 in gonnella, finché un incidente automobilistico non interrompe la sua vita nel pieno dell'attività e del successo, come era accaduto ad Alex Raymond.



JIM HOLDAWAY: MODESTY BLAISE

Giuseppe Palumbo (Matera, 1964)

Nel 1986 si presenta alla casa editrice Primo Carnera di Milano e pubblica su "Tempi Supplementari" le prime avventure del personaggio *Ramarro*. Collabora a "Nuvola Bianca", "Dolce Vita", "Fuego" e "Mondo Mongo".

Dal 1990 viene reclutato come **docente alla Scuola del Fumetto di Milano** e contemporaneamente lavora per alcune agenzie pubblicitarie. Inizia a lavorare su nuove storie di *Ramarro* su testi di Daniele Brolli che vedranno la pubblicazione su "Cyborg".

Collabora quindi con la casa editrice Phoenix per cui realizza alcune copertine e la serie erotica *Tosca la mosca*. Nel 1995 entra a far parte dello staff di disegnatori di **Martin Mystere** per cui disegna alcune storie pubblicate sulle serie "Extra", "Storie di altrove" e "Almanacco del Mistero".

Nel 2001 ridisegna il numero uno di Diabolik che viene pubblicato in volume dalla casa editrice Astorina con il titolo *Diabolik il re del terrore. Il remake*. **Nel 2004 realizza una nuova storia di Diabolik** su testi di Sandrone Dazieri e Tito Faraci. Alterna il lavoro sul personaggio delle sorelle Angela e Luciana Giussani a collaborazioni con le case editrici BD Edizioni, Comma 22 e Rizzoli.



GIUSEPPE PALUMBO: DIABOLIK
(NELLA TAVOLA L'ISPETTORE GINKO)

Marco Soldi (*Roma, 1957*)

Inizia a collaborare, nei primi anni '80, con la casa editrice Lancio.

Dal 1986 disegna copertine per il mensile della ACME Splatter. Nel 1993 disegna un episodio di **Dylan Dog** per la Sergio Bonelli editore. Successivamente collabora con la Granate Press e con la Casa editrice Universo.

Attualmente collabora con la Sergio Bonelli per il personaggio **Julia**.

Pittore, scultore e incisore, partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero. Sono diverse le sue personali, non ultima l'esposizione di due sue opere ad una edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto



MARCO SOLDI: JULIA

Chester Gould (*Pawnee, 1900 - Woodstock 1985*)

Nel 1931 fu assunto come cartoonist al Chicago Tribune per il quale inventò il personaggio di **Dick Tracy**. A Chicago era l'epoca d'ora dei gangster e Al Capone spadroneggiava: Gould voleva un poliziotto che fosse in grado di combattere con questi criminali e che i lettori potessero riconoscere come un eroe.

Gould disegnò le strisce di Dick Tracy per i successivi quarantasei anni della sua vita, dalla sua casa a Woodstock.

In genere Gould non programmava molto le sue storie, ma preferiva improvvisarle man mano che le disegnava. Sebbene i suoi fans amassero questo stile che creava storie eccitanti, a volte ne nascevano trame dallo sviluppo intricato e difficile da risolvere. Un caso famigerato avvenne quando Tracy fu intrappolato in una trappola mortale inespugnabile. Gould scelse una soluzione fantastica in cui Tracy si rivolgeva personalmente a Gould chiedendogli di estrarlo magicamente, ma il suo editore, Joseph Patterson, si oppose a questa soluzione e ordinò che la sequenza venisse ridisegnata.

Un tratto distintivo di Gould erano i cattivi, colorati e spesso mostruosi, con la deformità fisica che rappresentava simbolicamente i loro crimini e la loro dissolutezza morale.

Nell'ultimo periodo della vita di Gould le storie di Tracy divennero controverse in alcuni mercati.

Tracy era considerato troppo di destra e la striscia in generale troppo amante della polizia: alcuni ritennero che Gould usava il fumetto per sostenere la sua personale visione politica, ad esempio per attaccare i diritti degli accusati. È difficile stabilire quanto il calo di consensi del fumetto sia stato causato da questa controversia, e quanto invece dalla naturale tendenza dei fumetti a perdere popolarità nel tempo e dalla tendenza storica che portava da trame lunghe e elaborate a storie autoconclusive.

Chester Gould si ritirò nel 1977, e Dick Tracy fu portato avanti da Rick Fletcher e Max Allan Collins.

Il lavoro di Chester Gould ha ispirato molti altri disegnatori, come Milton Caniff e Alex Raymond. Ricevette anche il Premio Reuben, uno dei riconoscimenti più importanti nel mondo del fumetto.

Nel 1981, Gould volle che il suo nome venisse tolto dai titoli di coda del film *Dick Tracy* perché insoddisfatto dalla sua realizzazione.



CHESTER GOULD: DICK TRACY

Alex Raymond (*New Rochelle, 1909 - Westport, 1956*)

Dopo aver frequentato la Grand Central School of Art, iniziò a collaborare con Russ Westover, per poi passare nel 1931 nello studio dei fratelli Young, autori di *Cino e Franco*.

L'anno della svolta fu il 1933, quando il King Features Syndicate gli affidò tre serie a strisce contemporaneamente; così, nel 1934 escono **Flash Gordon**, **Jungle Jim** e **Secret Agent X-9** (tutti in seguito oggetto di serial cinematografici), quest'ultima scritta per i primi episodi da Dashiell Hammett.

Nel 1935 Raymond abbandonò *Secret Agent X-9* e nel 1944 si arruolò nei marines, da cui venne congedato due anni più tardi dopo essersi guadagnato i gradi di Maggiore.

Nel frattempo le sue serie vennero proseguite dai suoi assistenti e, tornato a casa, il maestro americano creò **Rip Kirby**, che lo fece entrare definitivamente tra gli autori più importanti di tutti i tempi grazie alle tematiche adulte trattate nelle storie e ad una nuova concezione dei protagonisti della serie stessa.



ALEX RAYMOND: RIP KIRBY

Franco Bonvicini (Parma, 1941 - Bologna, 1995)

Franco Bonvicini, **in arte Bonvi**, non si è mai laureato (a differenza della maggior parte degli artisti qui citati) sebbene si fosse iscritto prima ad economia e commercio, poi ad ingegneria e infine a biologia.

Lavorò per un certo periodo nello staff di uno studio di disegni animati ed esordì nel mondo dei fumetti con **Sturmtruppen**, la prima e, a lungo, la più popolare striscia all'americana realizzata in Italia. Pubblicata dapprima sul quotidiano Paese Sera e poi un po' dappertutto, sia in Italia che all'estero.

Questa serie fu in seguito affiancata da altri personaggi: dal cattivissimo e sfortunatissimo **Cattivik** all'ironico **Nick Carter**, personaggi gli valsero addirittura il premio Saint Michel quale miglior disegnatore europeo.

In seguito proseguì con le *Storie dello spazio profondo* (su testi del cantautore Francesco Guccini) e le drammatiche *Cronache del dopobomba* che presentano una drammatica visione di quello che sarebbe restato del nostro mondo dopo l'olocausto atomico.

Turbolento protagonista delle magiche notti bolognesi, quando la città era quel mito che oggi ancora qualcuno ricorda, espresse una vena di satira graffiante nei confronti di tutte le stupidità e le ipocrisie della nostra società.



FRANCO BONVICINI, IN ARTE BONVI: NICK CARTER

Harnold “Fred” Fredericks (*Atlantic City, 1929*)

Dopo aver frequentato la Atlantic City Friends School, dal 1947 al 1949 collaborò con l'Atlantic City Press.

Arruolato in Marina nel 1950, realizzò *Salty Ranks* per la rivista militare Camp Lejeune Globe.

Nel 1953 si iscrisse alla School of Visual Arts e in seguito creò *New Jersey's Patriots* (1957-60), *The Late War* e *Under the Stars and Bars* (1960).

Dal 1960 lavorò per la Dell e la Gold Key, finché nel 1965 venne chiamato a disegnare **Mandrake**.

In seguito Fredericks rifiniva a inchiostro anche le tavole domenicali di **Phantom**, disegnate a matita da George Olesen.



HARNOLD "FRED" FREDERICKS: MANDRAKE

Erio Nicolò (*Firenze, 1919 - 1983*)

Dopo aver frequentato la sezione Arti Grafiche del Regio Istituto d'Arte, illustrò alcuni racconti per la rivista fiorentina "La Scena Illustrata" (1936-37). Debuttò nel 1939 con *Le due orfanelle*, serie pubblicata su "L'Avventuroso". Nel dopoguerra disegnò per la casa Editrice Universo, realizzando serie sia per **Intrepido** che per **Il Monello**, fra cui la meravigliosa *I Laramy della valle*. Nel 1964 approda a **Tex** con la storia *Dramma nella prateria*, firmata in coppia con Galep.

Per il ranger disegna alcune delle avventure più amate dai lettori e tra queste si ricorda in particolare il racconto che inizia nel numero 141 *La trappola*.

Lo stile di Nicolò è caratterizzato da inquadrature che rendono dinamiche anche le scene più statiche e nella sua rappresentazione di Tex l'artista fiorentino rinuncia alla muscolarità peculiare di altri disegnatori, preferendo dotarlo di una maggiore sensibilità.

I suoi personaggi hanno un aspetto gentile, quasi posato: persino i cattivi mancano delle espressioni 'truci' tanto caratteristiche di altri disegnatori di Tex.

Anche se Nicolò non riuscì a caratterizzare in modo appropriato alcuni comprimari del ranger (nelle storie da lui disegnate, ad esempio, Pat Mc Ryan e Gros-Jean appaiono fisicamente poco imponenti, perdendo gran parte del loro fascino), il suo tratto vecchio stile risulta inconfondibile e rende ottimamente le ambientazioni del fumetto.

IL GIORNO IN CUI COMINCERO' A PREOCCU-
PARI MI DI TIPI COME QUEL CLEM, VORRA'
DIRE CHE SARA' ARRIVATO IL MOMENTO DI
CAMBIARE LA COLT CON UNA VANGA E
ANDARE A PIANTAR PATATE!



E L'INDOMANI, PO-
CO DOPO L'ALBA...



Roberto De Angelis (*Napoli, 1959*)

Formatosi nell'ambiente della rivista "Trumoon", nel 1981 fa il suo esordio pubblicando su varie testate tra le quali "Tilt" e "Boy Comics" della Edizioni Cioè.

La sua carriera prosegue tra alcune serie per adulti e la collaborazione con "Splatter" e "Mostri" della casa editrice Acme.

Nel 1989 entra a far parte del team di disegnatori della Sergio Bonelli Editore per la quale disegna alcuni albi di **Nathan Never**. Sempre per Nathan Never, dall'albo n. 60, diventa l'autore delle copertine e il disegnatore principale.

Nel 1992 viene pubblicato "Kor-One", particolarmente apprezzato dal pubblico e nei primi anni novanta collabora sporadicamente con "Legs Weaver". Il maestro campano fa parte della cosiddetta scuola salernitana che comprende anche Bruno Brindisi e Luigi Siniscalchi.



ROBERTO DE ANGELIS: NATHAN NEVER